

L'ATTIVITÀ ISPETTIVA SUGLI IMPIANTI TERMICI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO: REPORT 2014/2015

La Città metropolitana, per effetto della Legge n. 10/91 e s.m.i., è competente sul **controllo dell'efficienza degli impianti termici nel settore civile, finalizzato al contenimento dei consumi energetici nell'esercizio e nella manutenzione ed al corretto impiego dei combustibili** per i **127 Comuni con meno di 40.000 abitanti**. Gli altri Comuni o effettuano il controllo in proprio o, come Rozzano, si convenzionano con Città metropolitana che svolge l'attività ispettiva a fronte di corrispettivo (convenzione onerosa).

La Città metropolitana per effettuare le verifiche obbligatorie per Legge ha avviato un appalto sopra soglia per € 2.300.000 che si è concluso con l'affidamento del servizio a 43 ispettori in campo e 6 ispettori dedicati al controllo documentale. Tutti i professionisti sono in possesso dell'Attestato ENEA e hanno fatto un corso di aggiornamento sulle nuove normative.

I criteri della Campagna di controllo sono di seguito elencati (art. 7 della D.G.R. n. 2601/2011) e mirano ad individuare le varie criticità dei diversi territori. In particolare:

- vie o aree in cui nessun impianto risulti accatastato;
- impianti vetusti (≥ 116 kW come da legge);
- impianti di cui è nota la criticità per la sicurezza prima ancora che il risparmio energetico;
- rifiuto del cittadino a far effettuare il controllo e pagare il contributo;
- impianti per cui non risulti pervenuto il rapporto di controllo (DAM);
- controllo delle temperature (anche su richiesta dei Comuni, oltre che dei condomini).

E' ovvio che l'obiettivo non è quello di verificare gli impianti regolarmente assoggettati a manutenzione ma indagare su quelli che presentano irregolarità nei controlli.

La norma prevede che per ogni Campagna si debbano ispezionare almeno il 5% degli impianti. Questo 5% si ottiene:

- a) Ispezioni in campo.
- b) Accertamento documentale.

Quest'ultimo è molto importante perché è quello che determina, a seconda della gravità attribuita, la priorità del controllo in campo.

Così come sono fondamentali le anagrafiche aggiornate, che ogni anno chiediamo a ciascuna amministrazione comunale, al fine di scovare gli impianti non accatastati su CURIT.

L'iter ispettivo è il seguente:

- 1) Presentazione dell'ispettore incaricato per quel territorio al referente comunale, al fine di concordare modalità d'intervento e ore di supporto.
- 2) Avviso con una lettera ai cittadini individuati per rendere noto il motivo del controllo e le procedure.
- 3) Raccolta dei risultati, tabulazione ed invio dei risultati a ciascuna amministrazione (vedi allegato).

Un capitolo a parte riguarda la Sicurezza degli impianti che, ovviamente non riguarda solo la singola abitazione o il condominio, ma l'incolumità pubblica di tutta l'area in cui sono inseriti.

La Città metropolitana non è competente direttamente sulla sicurezza (che è in capo al Sindaco) ma, per consentire una conoscenza puntuale alle Amministrazioni Comunali, ha definito una procedura standardizzata di segnalazione agli uffici comunali:

- a) se il pericolo è immediato l'ispettore ha l'obbligo di comunicare con tempestività al Comune o Polizia Locale senza nessun ulteriore passaggio burocratico;
- b) se, pur non essendoci pericolo immediato, le anomalie sono comunque gravi la Città metropolitana le segnala al Comune tramite PEC;
- c) le anomalie medie sono segnalate al Comune dall'ispettore ma con tempistiche differenti.

La Città metropolitana, nell'ambito del processo di continuo miglioramento e semplificazione ha:

- reso più efficace e coerente la programmazione aumentando le procedure informatiche;
- semplificato la gestione delle comunicazioni con gli operatori creando un portale web;
- realizzato una reportistica ai Comuni per aumentare la conoscenza dei risultati.